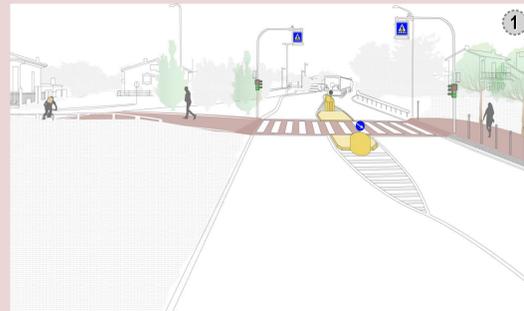


STRATEGIE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE



La frazione di Molino del Conte risulta fisicamente separata dal centro cittadino dalla Strada Provinciale, che rappresenta una barriera fisica per chi volesse spostarsi tra queste due parti del territorio comunale in bicicletta o a piedi. L'alto traffico, dovuto anche dagli spostamenti di attraversamento di chi si muove da Vigevano verso Novara/Magenta, crea frequentemente situazioni di difficoltà, ponendo gli utenti più deboli in situazioni di insicurezza e, di fatto, disincentivando l'utilizzo di mezzi alternativi all'automobile anche per gli spostamenti più brevi interni al comune.



Il progetto, in coordinamento con le previsioni del Piano dei Servizi circa il potenziamento della rete ciclopedonale, prevede la realizzazione di un attraversamento stradale adeguatamente dimensionato e calibrato per la sua messa in sicurezza. Attraverso un'attenta progettazione delle diversi componenti che formano un attraversamento di questo tipo (segnaletica, pavimentazione, illuminazione, cartellonistica,...) si crea un passaggio pedonale e ciclabile in cui l'utente si possa sentire adeguatamente sicuro e ne venga chiaramente percepita la continuità con tutta la rete ciclabile in previsione.



La frazione di Molino del Conte si sviluppa lungo la strada principale (via Roma) che, arrivando dal Capoluogo, attraversa la frazione in tutta la sua estensione servendo l'urbanizzato. Lungo la via si trovano differenti ambienti urbani: a nord è localizzata un'area a vocazione prettamente commerciale per poi incontrare un tessuto quasi esclusivamente residenziale intervallato da servizi alla residenza. L'accessibilità pedonale e ciclabile è limitata dalla mancanza di spazi dedicati (siano essi marciapiede o pista ciclabile); questo scoraggia la mobilità sostenibile portando a preferire l'automobile anche per compiere brevi spostamenti che dovrebbero, invece, essere compiuti con altri mezzi.



L'idea progettuale che il Piano propone, date le caratteristiche viabilistiche, dove la strada è interessata da una prevalenza delle funzioni urbane (abitative e più in generale finalizzate alla vita di relazione) dovrà garantire principalmente la protezione dell'utenza debole della strada e contribuire al raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale dell'area.

Questo potrà avvenire attraverso un insieme di interventi che prevedono la protezione di pedoni e ciclisti (attraverso un percorso dedicato) e la moderazione locale della velocità, anche attraverso la riduzione dello spazio di circolazione e aumento dello spazio riservato alla mobilità non motorizzata e agli usi sociali della strada.



Oggi la frazione di Molino del Conte, come precedentemente esplicitato, risente del "distacco" fisico dal capoluogo. Questo limite porta a una scarsa accessibilità al capoluogo per l'utenza più debole, non permettendo di raggiungere in sicurezza da chi non ha l'automobile (soprattutto per i ragazzi che non possono arrivare in autonomia ai servizi esistenti).



Le progettualità che posso essere messe in atto potrebbero prevedere, in alternativa o in relazione con il potenziamento della rete ciclopedonale lungo Via Roma-Via Trento, anche la riqualificazione di Via dei Baldacchini, a tutti gli effetti già una strada pubblica, che costeggia la frazione e che, con interventi di illuminazione, potenziamento della sede stradale e limitazione dell'accessibilità alle auto (mentendo e garantendo la fruibilità ai mezzi agricoli) può consentire di raggiungere il capoluogo in sicurezza.

VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI STRATEGICI



L'area pubblica intorno all'ex - lavatoio di "Modello" si presenta oggi come un'area non valorizzata: nonostante questo, è riconosciuta unanimemente come un importantissimo luogo della storia locale, della collettività e un forte ed importante luogo di socialità. Fa parte, infatti, di un più ampio rapporto storico tra i cittadini e il naviglio Langosco, dove appunto si sfruttava l'elemento acqua per lavare i panni: tanto è importante questo rapporto che, infatti, ne esistono 3 di lavatoi di cui 2 pubblici.



La valorizzazione di questo luogo, riconosciuto come centrale dai cittadini, deve puntare a dare adeguata qualità, sicurezza e confort agli spazi. Il progetto deve prevedere innanzitutto una miglior accessibilità ciclabile allo spazio pubblico (in coordinamento con le previsioni del Piano dei Servizi circa il potenziamento della rete ciclopedonale), la miglior fruibilità in sicurezza dello spazio, il ripensamento delle diverse pavimentazioni (impermeabili piuttosto che a prato e sterrato) e dell'arredo urbano, il tutto con un adeguato e armonioso inserimento paesaggistico. La rigenerazione deve avere una valenza sia sociale sia storica poiché deve permettere ed amplificare il significato storico di questa parte del comune, dove generazioni di donne, in particolare, hanno consumato parte della loro giornata, chiacchierando anche, ma soprattutto lavando panni.

VALORIZZAZIONE URBANA E MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ



Il centro storico di Casolnovo è, oggi, carente di parcheggi in particolare nelle ore scolastiche poiché vi è la presenza nello stesso edificio sia della scuola materna che della scuola primaria, andando a creare una situazione di congestione in alcuni orari.



L'idea progettuale prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico, connesso ad una previsione di un ambito di rigenerazione, localizzato in prossimità del plesso scolastico. In questo modo gli altri parcheggi del centro non saranno congestionati e la via Lavatelli potrà essere sgravata dal parcheggio delle automobili. Inoltre, per aumentare la vivibilità e la sicurezza di quella che può essere definita la "zona scolastica" via Lavatelli può essere riprogettata, attraverso interventi semplici, come una strada scolastica.

La strada scolastica è una strada in cui è (temporaneamente durante gli orari di entrata e uscita da scuola o in modo permanente) proibito il traffico degli autoveicoli in modo che tutti possano raggiungere la scuola in sicurezza a piedi o in bicicletta. Il transito viene consentito a pedoni, bici, mezzi per il trasporto dei disabili e scuolabus. L'individuazione di queste aree permette inoltre di ridurre la principale fonte di inquinamento e confusione negli orari di punta di fronte alle scuole e invogliare le famiglie a muoversi in modo sostenibile.



Lo spazio pubblico oggetto di riqualificazione rappresenta oggi un'area non valorizzata in cui si trovano un antico lavatoio comunale e il vecchio ponte di ferro (costruito verso fine 1800) sul Naviglio Langosco.

Oggi il ponte non è più utilizzato per la viabilità ed è chiuso al traffico veicolare. Questi spazi potrebbero rappresentare dei luoghi strategici sia per la mobilità lenta che per la socialità e per l'importante aspetto paesaggistico che rivestono.



L'idea progettuale è strettamente connessa con il progetto per la mobilità sostenibile presentato precedentemente e ha come azione prioritaria la valorizzazione dell'antico ponte di ferro sul Naviglio Langosco.

La valorizzazione dovrà avvenire attraverso la previsione di una sorta di "parco lineare" che permetterà il passaggio della pista ciclabile con la possibilità di sostare per un ristoro nell'area prossima al lavatoio pubblico. Inoltre il progetto dovrà prevedere altresì la valorizzazione dell'attraverso pedonale che permette di collegare l'area con la Chiesa e con l'esercizio pubblico esistente.



Le attività commerciali sono oggi localizzate prevalentemente in un numero limitato di vie del centro.

Le strade centrali sono di natura differenziale: alcune più ampie e con marciapiedi sufficientemente ampi, altre di più difficile percorribilità e godibilità dal pedone.



L'idea progettuale si basa sull'idea che la rigenerazione urbana e il commercio di vicinato hanno un legame imprescindibile per una trasformazione efficace del territorio.

Il commercio di vicinato è, infatti, il settore economico più strettamente connesso e correlato al tessuto urbano, ne è parte integrante. Promuovere la creazione di un distretto del commercio significa che gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento.

Il commercio è dunque al centro delle politiche rigenerative del centro. Il partenariato pubblico-privato è la strada maestra per dar vita ad esperienze di rigenerazione "dal basso", in grado di prevenire forme di "rigetto" territoriale e, soprattutto, di rispondere alle esigenze composite degli operatori, anche economici.



La piccola frazione di Casolnovo è un piccolo borgo, all'ingresso del Parco del Ticino, in cui risiedono poco più di un centinaio di persone e che, oltre alla Chiesa non ha altri servizi o attività commerciali.

Nonostante ciò, la popolazione è aumentata negli anni ed è comunque frequentata dai turisti e fruitori del Parco del Ticino.



La recente cessione al FAI della Villa Perego e la previsione di realizzare un Museo e servizi e attività commerciali annesse fa auspicare l'aumento del turismo della frazione di Villareale e del Parco del Ticino.

Per tale ragione l'idea progettuale prevede la riqualificazione dell'area, oggi sterrata, adiacente al sagrato della Chiesa al fine di realizzare un parcheggio pubblico. Il progetto dovrà integrarsi con la previsione del parcheggio, che sarà realizzato dal FAI, sia per l'accessibilità alla Villa Perego, sia per la fruibilità del Parco del Ticino.

INTERVENTI PUBBLICI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL CONTESTO URBANO DI CASSOLNOVO



La rigenerazione urbana è il tema centrale nelle strategie di Piano, un processo che mira a trasformare aree urbane degradate o in declino in spazi più vivibili, sostenibili e funzionali.

Si tratta di un approccio che cerca di affrontare le sfide e le opportunità associate all'evoluzione delle città concentrandosi sulla riqualificazione delle infrastrutture esistenti, sull'utilizzo efficiente delle risorse e sulla creazione di comunità più inclusive. Il significato della rigenerazione urbana va oltre una semplice riqualificazione fisica dell'ambiente urbano, in quanto include anche aspetti sociali, economici e ambientali, mirando a migliorare la qualità della vita degli abitanti delle città e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Un'attenzione particolare è data a interventi di rigenerazione urbana come strumento di supporto all'inclusione giovanile e al recupero del degrado sociale e ambientale. Rigenerazione urbana intesa anche come aumento della mobilità sostenibile per una migliore fruibilità del territorio.



COMUNE DI CASSOLNOVO
(Provincia di Pavia)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12

DOCUMENTO DI PIANO

Oggetto: **STRATEGIE PER QUALIFICARE LA CITTA' PUBBLICA**

Gruppo di lavoro PGT:
Urbanistica e Valutazione Ambientale Strategica
UrbanLab di Giovanni Sciuto con: Samuele Rasera

Sindaco
Luigi Parolo
Assessore all'Urbanistica
Alessandro Ramponi

Segretario comunale
Antonia Schiapacassa
Responsabile Settore Urbanistica-Edilizia privata
Sara Magnani

Studio Geologico
Andrea Brambati

Gruppo di lavoro ufficio tecnico
Maria Bozzolan

Scala
Grafica

Data
Ottobre 2023

Allegato:
DT07.1